

Crollo di Barletta del 1959  
(58 morti) – senza titolo –

Il silenzio di un primo mattino  
un'alba come quella del giorno prima  
un momento come tanti  
no, non furono così  
il silenzio fu scavato profondo  
l'alba divenne notte  
quel momento risalì nella polvere  
sino a raggiungere ancora oggi  
i nostri occhi.

Venne giù come carta sul peso di parole  
scritte in un falso stampo di ferro  
un registro bugiardo di cemento nell'acqua  
un progetto fatto con la penna dell'inferno

Indifesi passarono dal sonno al cielo  
nessuno poteva saperlo  
non potevano saperlo gli sposi  
non poteva saperlo neppure  
chi di quelle crepe profonde  
ne diede voce, ne gridò la presenza

muti e sordi... tutti  
come anche la stessa mano  
dell'Angelo che quel mattino  
passò dall'altra parte  
lasciando sepoltura  
che solo a nostra memoria  
ancora oggi  
chi ne ha sofferto la fine  
dentro di noi... vive!

Francesco Paolo Dellaquila